

## Congedi parentali: i padri che li chiedono sono una minoranza

[rainews.it/tgr/bolzano/video/2024/03/congedi-padri-alto-adige-dati-2023-f37bbd7b-82ac-4d0c-90d4-59b436f4bf4c.html](https://rainews.it/tgr/bolzano/video/2024/03/congedi-padri-alto-adige-dati-2023-f37bbd7b-82ac-4d0c-90d4-59b436f4bf4c.html)



Società Famiglie Paternità

### **Gli ultimi dati presentati dall'Istituto promozione lavoratori; la Provincia di Bolzano offre incentivi a chi resta con i figli per due mesi di fila. Nel 2023 ne hanno usufruito solo in 70**

18/03/2024

Sono stati circa cinquemila, in Trentino Alto Adige, gli uomini che nel 2022 hanno usufruito del congedo di paternità obbligatorio: dieci giorni a ridosso della nascita dei figli, retribuiti al 100%. Una misura introdotta in via sperimentale nel 2012, divenuta strutturale solo due anni fa, per cui l'interesse continua a crescere. Si tratta di un diritto, il periodo in cui ci si assenta dal lavoro è molto breve eppure non tutti lo chiedono.

I numeri poi crollano drasticamente sui congedi parentali facoltativi. Un problema di cultura aziendale innanzitutto, secondo la vicepresidente del comitato provinciale pari opportunità Donatella Califano; i padri non sono visti ancora come destinatari di diritti di questo tipo, le richieste passano per un capriccio.

Ma c'è anche un tema economico. Solo un mese infatti, quest'anno diventeranno due, è retribuito all'80 per cento, gli altri solo al 30.

La Provincia di Bolzano ha introdotto degli incentivi, dai 400 agli 800 euro mensili, per chi fruisce di un congedo per due mesi continuativi, nel primo anno e mezzo di vita dei figli, se questi non vanno al nido. Non basta, evidentemente, nel 2023 lo hanno chiesto 70 appena padri.

Il periodo di assenza è lungo, non tutti possono chiederlo, l'impatto sulle casse della famiglia è importante, fa notare la ricercatrice dell'Istituto Promozione Lavoratori Maria Elena Iarossi.

In pochi, poi, sanno di queste possibilità, c'è molta burocrazia, diversi vincoli: l'obiettivo, per i prossimi anni, sarebbe estendere gli incentivi e retribuire meglio i congedi; ovviamente servirebbe più impegno, anche dallo stato, e un cambiamento culturale profondo. La strada, insomma, è ancora lunga.